



COMUNE DI CILAVEGNA

Servizio 1 Amministrazione Generale

Tel. 0381.668042

e-mail: ammgen@comune.cilavegna.pv.it

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

TRIENNIO 2016/2018

Approvato con delibera di Giunta Comunale n. 17 del 28.01.2016

INDICE

Premessa - Introduzione

Supporto normativo

1 – Oggetto e finalità del Piano

2 – Analisi del contesto

Contesto esterno

Contesto interno

3 – Norme interne legate all'organizzazione dell'attività comunale e alla prevenzione della corruzione

4 – Attività comunale

5 – Soggetti coinvolti

Soggetti interni

Soggetti esterni

6 – Responsabilità nella redazione del Piano

I compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

I compiti dei Responsabili di Servizio

7 – Entrata in vigore

Misure di contrasto di carattere generale e trasversale:

- adottate nell'anno 2015
- da adottare nell'anno 2016

LEGENDA

PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPC	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
AVCP	Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture
CIVIT	Commissione Indipendente di Valutazione dell'Integrità e Trasparenza delle amministrazioni pubbliche
ANAC	Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche
PTTI	Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
RPC	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
RT	Responsabile della Trasparenza

Premessa – Introduzione

La Legge 6.11.2012, n. 190 (c.d. legge Anticorruzione) ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, valorizzando principi quali la legalità, l'imparzialità, la trasparenza e l'integrità.

La suddetta Legge prevede che il Comune, tenendo conto degli indirizzi contenuti nel PNA, adotti un PTPC con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a tale rischio, e stabilire gli interventi organizzativi volti alla prevenzione.

Il presente documento costituisce il naturale proseguimento dei Piani adottati negli scorsi anni e vede il coinvolgimento di tutti i soggetti interni all'Ente, la cui azione sinergica risulta fondamentale per il conseguimento degli obiettivi che la normativa si pone.

Supporto normativo

- Codice penale per quanto concerne i reati di concussione, corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite
- Codice di procedura penale nella parte inerente all'efficacia delle misure interdittive
- Codice civile nella parte di corruzione tra privati nell'ambito societario
- Legge 6.11.2012, n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- D.Lgs. 13.03.2013 n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- D.Lgs. 8.04.2013, n. 39: "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"
- Circolare n. 1 del 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- DPR n. 62 del 13.04.2013: "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001"
- Delibera CIVIT n. 72/ 2013: "Piano Nazionale Anticorruzione"
- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della L. 6.11.2012, n. 190 sancita nella seduta del 24.07.2013: adempimenti e indicazione dei relativi termini di attuazione
- Orientamenti ANAC, in particolare:
 - n. 95 del 7.10.2014, relativo all'obbligo di astensione per i dipendenti pubblici in caso di conflitto di interesse, anche potenziale
 - n. 38 dell'11.06.2014 relativo alla responsabilità dell'ufficio contratti o patrimonio
- deliberazioni ANAC
 - n. 146/2014 relativo al nuovo regolamento ispettivo dell'ANAC
 - n. CP-22 del 26.11.2014 – Attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 9, comma 7 e 10, commi 3 e 4, lettera a) e b) del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89"
- Determinazioni ANAC, in particolare:
 - n. 1 dell'8.01.2015 relativa al soccorso istruttorio
 - n. 8 del 17.06.2015 - «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»
 - n. 12 del 28.10.2015 relativa all'aggiornamento 2015 al PNA

La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: natura e aspetti essenziali

La "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" è stata introdotta nell'ordinamento con il Decreto Legislativo n. 231 dell'8.6.2001. Si tratta di una responsabilità sostanzialmente penale, che comporta la soggezione per l'ente a sanzioni interdittive e pecuniarie nel caso di commissione di determinati reati da parte di alcuni soggetti operanti nello stesso ente. Si delineano le caratteristiche principali a fondamento di tale responsabilità.

Innanzitutto vi sono 3 condizioni essenziali:

1. la commissione di predeterminati illeciti;

2. la commissione di tali illeciti da parte di soggetti aventi una particolare posizione rispetto all'ente (c.d. "apicali");
3. l'azione di tali soggetti nell'interesse o a vantaggio della società, nell'ambito di scelte di politica aziendale.

Reati - presupposto

A fondamento di tale responsabilità sono previsti i c.d. "reati presupposto" elencati nella Sezione III, Capo I del Decreto Legislativo: l'indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico" (art. 24 del decreto);

La tipologia dei reati nel sistema dell'anticorruzione

Nel campo dell'anticorruzione la sfera dei reati rilevanti è più limitata. L'art. 1, comma 12, della legge n. 190 del 6.11.2012 parla di commissione di un reato di corruzione. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella circolare numero 1/4355 del 25.01.2013, fa riferimento all'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo II del codice penale. In applicazione del principio di tassatività i reati presupposto per cui poter muovere l'addebito al responsabile anticorruzione dovrebbero essere solo quelli previsti espressamente dalla legge e, quindi, in pratica, ai reati di corruzione e concussione. Nel caso di perpetrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato risponde il responsabile anticorruzione.

1 - Oggetto e finalità del Piano

Il presente PTPC descrive la strategia di prevenzione e contrasto della corruzione elaborata dal Comune di Cilavegna.

Il PTPC è un documento programmatico che, previa individuazione dell'attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio o, quanto meno, ridurne il livello, con particolare attenzione alla struttura dei controlli e alle aree sensibili nel cui ambito possono eventualmente verificarsi episodi di corruzione.

2 – Analisi del contesto

L'ANAC ha precisato che l'analisi del contesto rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio perché consente di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente. È stata perciò affrontata l'analisi del contesto al fine di migliorare la qualità del PTPC e per definire misure adeguate e più efficaci a contrastare i rischi corruttivi

Analisi del contesto esterno

Per evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera e per comprendere come le variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno sono state consultate le relazioni sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Da tali relazioni emerge che la regione Lombardia è caratterizzata da un tessuto produttivo vitale, e che rappresenta la maggiore piazza finanziaria nazionale e si colloca tra le regioni italiane di maggior benessere. Quest'area, anche in ragione della sua estensione e della sua collocazione geografica, è interessata da molteplici manifestazioni di criminalità ben diversificate tra loro, con caratteristiche e modus operandi che variano in funzione delle province in cui si manifestano e dei settori illeciti d'intervento; la diversificazione per territorio scaturisce dalla presenza, consolidata nel corso degli anni, di elementi riconducibili a sodalizi criminali di tipo mafioso cui si sono affiancati gruppi criminali stranieri.

Nonostante la provincia pavese si connota ancora per una florida situazione economica, la stessa non è risultata immune dagli effetti della crisi economica che ha investito l'intero territorio nazionale e che, in quest'area, ha prodotto ripercussioni sia sul tessuto produttivo che in termini occupazionali.

Per meglio evidenziare la situazione del Comune di Cilavegna, di seguito vengono riportate alcune tabelle statistiche ufficiali periodo 2001/2011 relative a:

- andamento della popolazione residente
- dinamica demografica e del territorio
- struttura della popolazione
- disoccupazione
- attività della popolazione

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Cilavegna** dal 2001 a 2014. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



8milaCensus | Istat

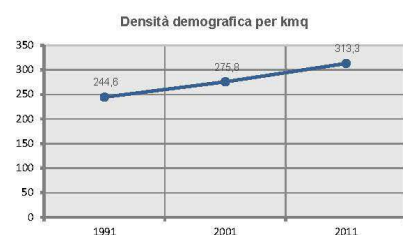
Regione	LOMBARDIA
Provincia	PAVIA
Comune	CILAVEGNA

CILAVEGNA

POPOLAZIONE | Dinamica demografica e territorio

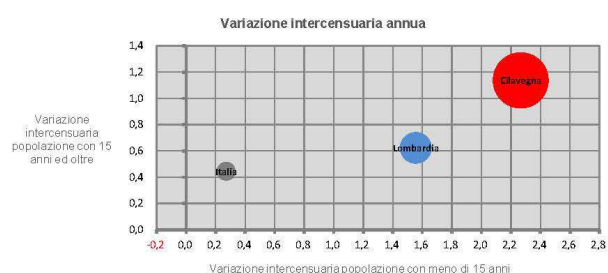
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Popolazione residente	4.416	4.979	5.656
Variazione intercensuaria annua	0,5	1,2	1,3
Variazione intercensuaria popolazione con meno di 15 anni	-	0,9	2,3
Variazione intercensuaria popolazione con 15 anni ed oltre	-	1,2	1,1
Incidenza superficie centri e nuclei abitati	12,2	11,1	11,6
Incidenza della popolazione residente nei nuclei e case sparse	0,6	1,0	-
Densità demografica	244,6	275,8	313,3



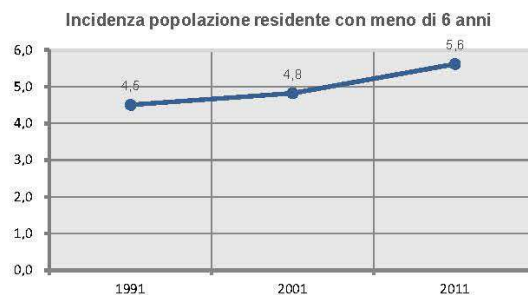
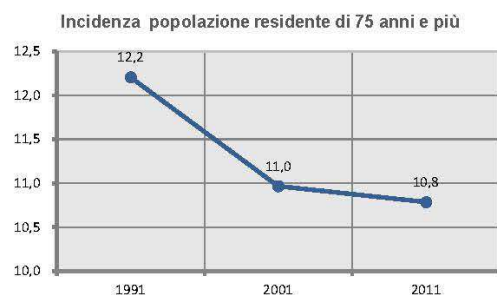
CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Cilavegna	Lombardia	Italia
Popolazione residente	5.656	9.704.151	59.433.744
Variazione intercensuaria annua	1,3	0,7	0,4
Variazione intercensuaria popolazione con meno di 15 anni	2,3	1,6	0,3
Variazione intercensuaria popolazione con 15 anni ed oltre	1,1	0,6	0,4
Incidenza superficie centri e nuclei abitati	11,6	12,4	6,4
Incidenza della popolazione residente nei nuclei e case sparse	0,0	0,0	0,0
Densità demografica	313,3	406,6	196,8

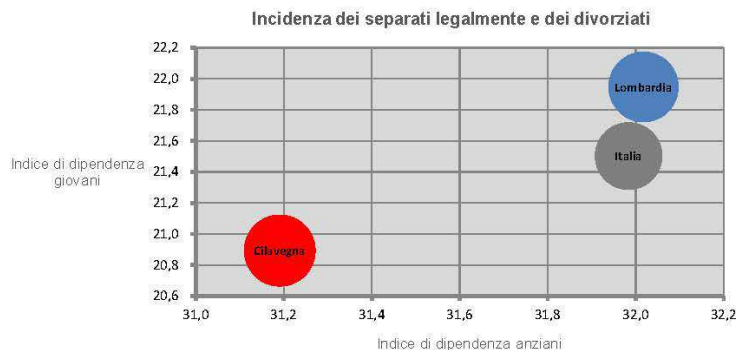


CILAVEGNA**POPOLAZIONE | Struttura della popolazione****INDICATORI AI CONFINI DEL 2011**

Indicatore	1991	2001	2011
Rapporto di mascolinità	84,5	87,5	92,2
Incidenza popolazione residente con meno di 6 anni	4,5	4,8	5,6
Incidenza popolazione residente di 75 anni e più	12,2	11,0	10,8
Indice di dipendenza anziani	34,7	32,7	31,2
Indice di dipendenza giovani	19,8	18,9	20,9
Indice di vecchiaia	174,8	173,1	149,3
Incidenza dei separati legalmente e dei divorziati	1,9	3,5	6,1

**CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011**

Indicatore	Cilavegna	Lombardia	Italia
Rapporto di mascolinità	92,2	94,4	93,7
Incidenza popolazione residente con meno di 6 anni	5,6	5,9	5,6
Incidenza popolazione residente di 75 anni e più	10,8	10,0	10,4
Indice di dipendenza anziani	31,2	32,0	32,0
Indice di dipendenza giovani	20,9	21,9	21,5
Indice di vecchiaia	149,3	145,9	148,7
Incidenza dei separati legalmente e dei divorziati	6,1	5,9	5,4



CILAVEGNA

MERCATO DEL LAVORO | Disoccupazione

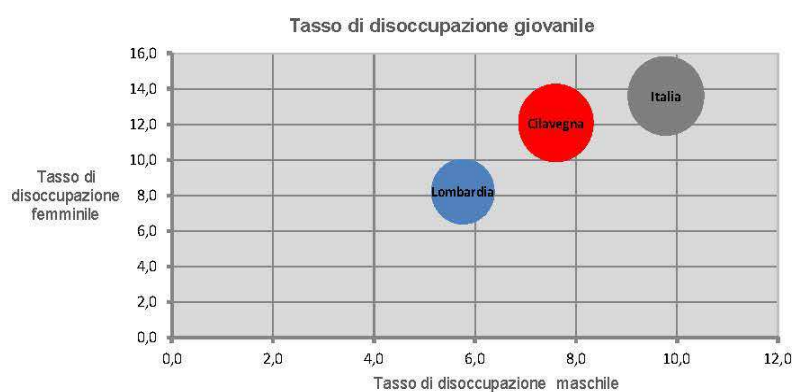
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Tasso di disoccupazione maschile	3,8	4,7	7,6
Tasso di disoccupazione femminile	15,3	6,1	12,1
Tasso di disoccupazione	8,5	5,3	9,6
Tasso di disoccupazione giovanile	15,4	15,9	33,9



CONFRONTI TERRITORIALI

Indicatore	Cilavegna	Lombardia	Italia
Tasso di disoccupazione maschile	7,6	5,8	9,8
Tasso di disoccupazione femminile	12,1	8,2	13,6
Tasso di disoccupazione	9,6	6,8	11,4
Tasso di disoccupazione giovanile	33,9	23,7	34,7



CILAVEGNA

MERCATO DEL LAVORO | Attività della popolazione

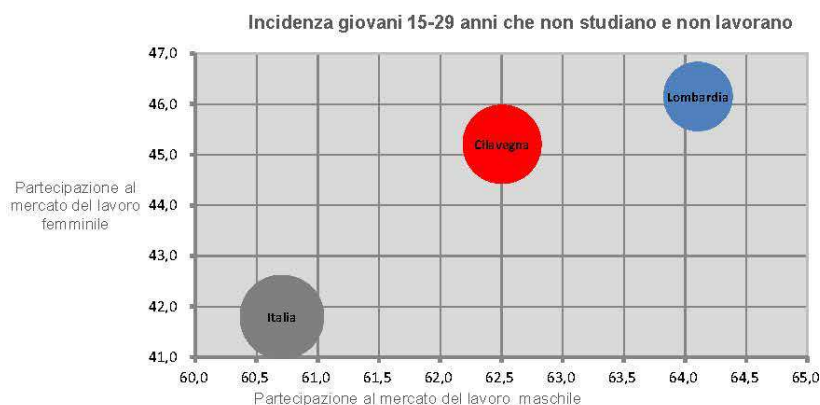
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	62,4	65,1	62,5
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	35,3	40,8	45,2
Partecipazione al mercato del lavoro	47,5	52,0	53,4
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	21,1	12,7	21,7
Rapporto giovani attivi e non attivi	146,7	107,2	62,6



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Cilavegna	Lombardia	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	62,5	64,1	60,7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	45,2	46,1	41,8
Partecipazione al mercato del lavoro	53,4	54,8	50,8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	21,7	16,6	24,7
Rapporto giovani attivi e non attivi	62,6	59,4	50,8



Già dalle tabelle suindicate si evince come la situazione la situazione economica, strutturale e sociale abbia continuato a peggiorare sotto il peso della crisi economica.

In questi ultimi quattro anni la situazione ha continuato a peggiorare evidenziando quanto la crisi economica faccia sentire ancora i suoi influssi.

Viste le situazioni che ogni giorno vengono sottoposte agli uffici comunali, non si prevede un miglioramento nel breve periodo.

Analisi del contesto interno

Per meglio comprendere il contesto interno dell'Ente l'attenzione deve essere posta sull'organizzazione e sulla gestione operativa che evidenziano il sistema della responsabilità, la suddivisione della competenze e l'attività svolta.

Analizzando la dotazione organica dell'Ente, di seguito riportata, si evidenzia come, nonostante il blocco delle assunzioni nella Pubblica Amministrazione, l'attività comunale venga comunque eseguita nel rispetto di tutte le norme disciplinanti l'attività amministrativa e finanziaria, della semplificazione amministrativa, dando sempre e comunque una attenzione particolare alle esigenze dei cittadini.

DOTAZIONE ORGANICA PER CATEGORIA

ex q.f.	cat.	Nuovo profilo professionale	Nuova dotazione organica		
			n. posti	coperti	vacanti
		Funzionario socio-culturale	1	1	0
		Funzionario Tecnico	1	0	1
Totali			2	1	1
7 ^a	D1	Istruttore direttivo amministrativo	2	2	0
		Istruttore direttivo contabile	1	1	0
		Istruttore direttivo tecnico	1	0	1
		Istruttore direttivo di vigilanza	1	1	0
Totali			5	4	1
6 ^a	C	Istruttore amministrativo	3	3	0
		Istruttore educativo socio-culturale	1	1	0
		Istruttore contabile	3	3	0
		Istruttore tecnico	1	0	1
		Istruttore educativo socio-culturale	6	6	0
		Agente di polizia locale	3	3	0
Totali			17	16	1
5 ^a	B3	Collaboratore amministrativo e contabile	3	3	0
		Collaboratore tecnico	1	1	0
Totali			4	4	0
4 ^a	B1	Esecutore operativo specializzato	1	1	0
		Esecutore tecnico specializzato	1	1	0
Totali			2	2	0
Totali generali			30	27	3

Nei punti successivi del presente piano si specifica meglio l'attività comunale relativa alla sola materia della *“Prevenzione della corruzione”*.

3 - Norme interne legate all'organizzazione dell'attività comunale e alla prevenzione della corruzione

- 1) Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, anch'esso consultabile nella sezione *“Amministrazione trasparente”* – *“Disposizioni generali”* – *“Statuto e regolamenti”*, è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 16.06.2011 (*“L'assetto organizzativo del Comune - L'attribuzione di responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi - I sistemi di coordinamento - L'esercizio delle funzioni di direzione - Le linee procedurali di gestione del personale”*)
- 2) Il Catalogo delle attività è stato adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 49 dell'1.04.1999 ed ha subito variazioni ed integrazioni nel tempo al fine di meglio adeguarlo alle esigenze organizzative e strutturali dell'Ente
- 3) Il *“Regolamento comunale per l'attuazione dei controlli interni*, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 24.01.2013, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 2, della Legge n. 213/2012, recante *“Controllo di regolarità amministrativa e contabile”*
- 4) Il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Cilavegna è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 30.01.2014 e riadottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 28.01.2016 a seguito di modifiche ed integrazioni intervenute nella normativa vigente in materia
- 5) Il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è stato regolarmente adottato ed aggiornato negli anni, sino ad approvare quello relativo al triennio 2016/2019 con deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 28.01.2016

Risulta pertanto evidente che il Comune di Cilavegna ha già approntato misure tali volte a garantire la correttezza e la legittimità dei propri atti emanati sia dai Responsabili di Servizio sia dagli organi di indirizzo politico, dotandosi di strutture trasversali che controllano, istruiscono e monitorano gli atti e certificano la relativa legittimità.

Il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Cilavegna ed il PTTI 2016/2019 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Piano di Prevenzione della Corruzione, così come espressamente indicato dalla normativa.

4 - Attività comunale

Il quadro organizzativo dell'Ente prevede funzioni trasversali, di controllo, di monitoraggio e di verifica al fine di garantire legittimità e regolarità all'azione amministrativa. Tutto ciò si rileva analizzando i processi, i procedimenti e i relativi atti.

E' necessario inoltre rilevare come il Comune di Cilavegna abbia dettato precise disposizioni in materia di procedimenti amministrativi. Visto che tutti gli atti amministrativi comunali sono motivati e ciò consente di garantire il rispetto dei diritti di tutti gli interessati, assicura la conformità degli atti alla normativa di riferimento e garantisce la più completa trasparenza e legalità.

Il Comune di Cilavegna si è poi dotato di strumenti informatici specifici volti alla diffusione, pubblicizzazione e trasparenza dell'attività svolta, e di seguito meglio specificati:

Sito istituzionale: www.comune.cilavegna.pv.it

E' lo strumento che garantisce una visione completa dell'attività comunale e che permette di reperire, con consultazione libera e gratuita e con semplicità, tutte le informazioni, aventi carattere sia generale sia tecniche, nonché tutti gli atti emanati dagli organi comunali. E' proprio attraverso la continua implementazione e modifica dei dati inseriti nel cd. "Albero della Trasparenza" che si dà attuazione agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia.

Albo Pretorio Informatico

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 41 del 23.12.2010 è stato approvato il "Regolamento comunale per la disciplina dell'Albo Pretorio Informatico" disciplinante *"le competenze, le modalità, le forme ed i limiti con i quali il Comune di Cilavegna organizza e gestisce il proprio **"Albo Pretorio Informatico"**, in ossequio ai principi di pubblicità e di trasparenza dell'attività amministrativa, di cui all'art. 1 della Legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i. ed in specifica attuazione dell'art. 32 della Legge 18.06.2009 n. 69 e s.m.i."*

L'Albo Pretorio Informatico ha lo scopo di rendere conoscibili a tutti, in forma digitale, gli atti amministrativi di competenza della Giunta e del Consiglio, del Sindaco e dei Responsabili di Servizio in cui la struttura organizzativa è suddivisa.

5 - Soggetti coinvolti

Soggetti Interni

La struttura organizzativa e le competenze dei Servizi del Comune di Cilavegna sono state definite ed aggiornate nel tempo così come specificate dal Regolamento di Organizzazione dell'Ente e dal catalogo di attività.

Le norme stesse tracciano uno stretto legame fra prevenzione della corruzione e gestione del personale, pertanto è opportuno delineare il contesto organizzativo.

- 1) La Giunta Comunale è l'organo di indirizzo politico cui competono, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione del PTPC ed i successivi eventuali aggiornamenti.
- 2) Il Segretario Comunale è stato nominato Responsabile Anticorruzione, con decreto sindacale n. 6 del 6.03.2013, il quale esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano.
- 3) Con deliberazione di Giunta Comunale n. 202 del 12.09.2013, il Responsabile del Servizio 1 "Amministrazione Generale" è stato nominato anche Responsabile della Trasparenza.
- 4) Con decreto sindacale n. 21 del 30.12.2015 sono stati nominati i Responsabili di Servizio i seguenti dipendenti comunali:
 - per il periodo 01.01.2016 – 31.12.2016
 - Servizio 1 "Amministrazione Generale" Carmen BOLLATI
 - Servizio 2 "Economico Finanziario" Dott. Marco BAGNOLI
 - Servizio 3 "Servizi alla Persona" Eugenia MARIANI
 - Servizio 5 "Polizia Locale, Attività Produttive e Tutela Ambientale" Luciano LEGNAZZI
- 5) Con decreto sindacale n. 20 del 30.12.2015, è stato nominato l'Arch. Renato LAVEZZI quale Responsabile del Servizio 4 "Ecologia, Patrimonio e Lavori Pubblici" per il periodo 1.01.2016 – 31.12.2016;

- 6) Con decreto sindacale n. 3 del 27.01.2015 è stata nominata l'Arch. Doriana BINATTI quale Responsabile del Servizio 6 "Edilizia Privata e Urbanistica" per il periodo 1.02.2015 – 31.01.2016.

Soggetti esterni

Revisore dei Conti: nominato con delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 27.11.2014 per il triennio 2015/2017, Dott. Maurizio PEDULLA'.

6 - Responsabilità nella redazione e gestione del piano.

Per far funzionare i meccanismi di contrasto della corruzione la legge 190/2012 ha puntato sulla figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ma il carico non grava solo su questa figura, fondamentale è il ruolo dei Responsabili di Servizio.

Secondo la CIVIT *"tutti i dirigenti per l'area di rispettiva competenza:*

- *svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D.Lgs. n. 165/2001; art. 20 DPR. n. 3/1957; art.1, comma 3, L. n. 20/ 1994; art. 331 c.p.p.);*
- *partecipano al processo di gestione del rischio;*
- *propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.Lgs. n. 165/2001);*
- *assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;*
- *adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 165/2001);*
- *osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012)".*

Inoltre, tutti i dipendenti dell'Ente partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel presente PTPC, segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'ufficio dei procedimenti disciplinari, segnalano casi di personale conflitto di interessi.

I compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il RPC:

- Elabora il PTPC da sottoporre alla Giunta Comunale;
- Verifica l'efficace attuazione del Piano proponendo eventuali modifiche qualora se ne riscontri la necessità o intervengano rilevanti cambiamenti nella struttura organizzativa dell'Ente;
- Definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Elabora la Relazione annuale dell'attività dell'anticorruzione svolta;
- Si raccorda costantemente con il RT;
- Sovrintende alla diffusione della conoscenza del codice di comportamento;
- Verifica la corretta applicazione del presente PTPC da parte dei Responsabili di Servizio e di tutti i dipendenti comunali.

La relazione annuale, contenente le eventuali omissioni ed inottemperanze dei dipendenti, verrà tenuta in considerazione come elemento importante ai fini della valutazione dell'indennità di risultato dei Responsabili.

I compiti dei Responsabili di Servizio

I Responsabili di Servizio che hanno adottato atti compresi nelle materie individuate come particolarmente a rischio di corruzione forniscono ogni trimestre al RPC una relazione sui provvedimenti adottati, al fine di:

- 1) verificare la legittimità degli atti adottati;
- 2) monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- 3) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Ai fini della verifica e del monitoraggio, vengono effettuati controlli successivi di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 2, del TUEL e del Regolamento Comunale del sistema integrato dei controlli interni.

Il RPC per verificare e monitorare l'attività comunale, può chiedere ai dipendenti di dare:

- per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche sottese all'adozione di un provvedimento amministrativo;
- per iscritto o verbalmente delucidazioni su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

7 - Entrata in vigore

Il presente piano entra in vigore a far data dalla esecutività della Delibera della Giunta Comunale di approvazione. Il Programma è soggetto ad aggiornamento con cadenza annuale; tuttavia resta fermo che il Segretario Comunale in veste di RPC apporterà al presente piano ogni modifica, integrazione e aggiornamento che si renderanno necessari.

MISURE DI CONTRASTO DI CARATTERE GENERALE E TRASVERSALE

ADOPTATE NELL'ANNO 2015

Codice di comportamento

Sulla base delle prescrizioni previste dal Codice di Comportamento specifico per i dipendenti del Comune di Cilavegna, durante i mesi di marzo e aprile sono stati effettuati controlli presso l'Agenzia delle entrate al fine di verificare l'eventuale esistenza di partite IVA attive legate ai nominativi dei dipendenti in servizio. Tale controllo è stato effettuato per verificare l'esclusività del rapporto di lavoro: esito regolare.

Conflitto di interessi

Nell'azione amministrativa devono essere garantiti l'esercizio imparziale delle funzioni amministrative, la separazione dei poteri e la reciproca autonomia tra Organi di indirizzo politico ed Organi amministrativi.

Nel corso del 2015 non sono stati riscontrati episodi di conflitto.

Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

Il legislatore ha previsto la rotazione per personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione. Nei piccoli comuni o in uffici organizzati in nuclei lavorativi molto piccoli, come nel caso del Comune di Cilavegna, la rotazione risulta difficile applicazione, anche perché può rompere meccanismi, sempre molto delicati, di organizzazione e relazioni reciproche.

Nel corso del 2015 non è stata effettuata rotazione di personale, e non si prevede di utilizzare tale istituto fino a quando non sarà stato trovato un sistema non "invasivo" per ottemperare a questa previsione di Legge.

Controlli interni

Nel corso del 2015, a seguito dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa, sono stati adottati n. 2 verbali: uno datato 16.04.2015 ed uno datato 3.09.2015, riguardanti entrambi gli atti adottati dall'Ente nel corso dell'anno 2014.

I verbali redatti sono stati regolarmente depositati agli atti del Comune e sono stati pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparenza" – "Atti generali" – "Attestazioni OIV o di struttura analoga".

Formazione del personale

Il legislatore impone che il personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione sia destinatario di specifiche iniziative di formazione, sia sul terreno dei contenuti della norma anticorruzione, sia su quello dell'aggiornamento professionale eventualmente necessario per svolgere al meglio le nuove attività.

Nel corso del 2015 si è proceduto alla formazione del RPC, del RT e degli impiegati che operano a supporto delle due figure.

Trasparenza e integrità

Per le misure e gli interventi in materia di trasparenza a livello di ente locale, si rinvia al "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" relativo al periodo 2016/2018, da ritenersi parte integrante e sostanziale del presente piano.

Tutti i dipendenti dovranno collaborare con il RT al fine di agevolare il reperimento, la consultazione e la pubblicazione di tutta la documentazione prevista dall'albero della trasparenza.

Controlli sulle società partecipate.

Nel mese di novembre 2015 si è provveduto a richiedere alle società partecipate del Comune di Cilavegna di certificare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, previsti dalla determinazione ANAC n. 8/2015.

Su n. 6 società partecipate hanno risposto in tre: una ha dichiarato di avere totalmente assolto agli obblighi di pubblicazione indicati nella predetta determinazione, mentre le altre due hanno dichiarato di avere in parte ottemperato.

Controlli sulle autocertificazioni.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 26.06.2001 è stato approvato il Regolamento comunale per i controlli sulle autocertificazioni e sulle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà rese ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii..

Nel corso del 2015, a differenza di quanto stabilito nel piano 2015/2017, non si è proceduto alla modifica del regolamento, ma si è deciso di attendere anche in previsione di certificazioni rilasciabili on-line dall'Amministrazione in ossequio alle disposizioni previste in materia di digitalizzazione della PA.

Informatizzazioni dei processi.

L'informatizzazione dei processi nel corso del 2015 è stata realizzata come nell'anno precedente. Tale misura, prevista dalla normativa vigente, consente una tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce il rischio di eventuali irregolarità, dovuto proprio all'emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Alcuni processi informatizzati sono:

- Determinazioni dei Responsabili di Servizio: gli atti sono sottoscritti digitalmente e vengono pubblicati in automatico sia all'Albo Pretorio Informatico del Comune, sia nello storico previsto e richiesto dalla normativa sulla trasparenza;
- Affidamento di lavori, servizi e forniture: negli atti che prevedono impegni e liquidazioni di spesa vengono richiesti dati precisi relativi a: CIG, importo di affidamento e liquidato, forme di affidamento e aggiudicatario;
- Assegnazione contributi e sovvenzioni economiche: i dati dei beneficiari di provvidenze economiche superiori ad € 1.000,00, vengono pubblicati contemporaneamente alla determina di liquidazione, direttamente nella sezione prevista dalla normativa
- Formazione file xml per la trasmissione all'AVCP
- Tempi medi di pagamento: il programma in automatico crea tabelle relative ai mandati di pagamento con l'indicazione dei tempi medi di pagamento e sui dati di ogni fattura, dalla registrazione alla liquidazione.

Acquisizione di beni e servizi in economia.

Per l'acquisto di beni e servizi al di sotto della soglia di € 40.000,00, così come previsto dall'attuale normativa in materia, si è provveduto tramite il Mercato Elettronico MePa, le convenzioni CONSIP, Centrali di Committenza, sia nazionali, sia regionali e locali.

Si è provveduto alla pubblicazione di tutta la documentazione relative servizi e forniture per i quali si è stipulato un contratto di appalto con atto pubblico regolarmente registrato all'Agenzia delle Entrate mediante procedura telematica. La documentazione pubblicata comprende tutte le fasi: (dall'indizione, all'affidamento con i relativi verbali, il contratto e le liquidazioni)

Inoltre i RUP (Responsabile Unico del Procedimento), corrispondenti alle figura dei Responsabili di Servizio, hanno presentato le dichiarazioni previste dalla delibera ANAC n. CP-22 del 26.11.2014.

Contributo e sovvenzioni economiche

Come previsto dalla normativa vigente entro il mese di aprile del 2015 gli uffici comunali competenti hanno regolarmente predisposto e pubblicato l'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica distinguendo due tipologie:

- interventi di sostegno economico alle famiglie (per spese di affitto, contributi economici diretti, per spese bollette utenze domestiche, per sportello affitti, per bisogni assistenziali), e le agevolazioni tariffarie su servizi a domanda individuale (esenzioni e riduzioni)
- contributi e patrocini assegnati ad associazioni culturali, sportive, ricreative e di volontariato sociale.

I dati pubblicati rispettano le prescrizioni previste in materia di privacy.

Relazione annuale dell'attività dell'anticorruzione

Il RPC ha regolarmente predisposto la relazione annuale sull'attività di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 relativa all'analisi dell'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione, mediante la compilazione di apposite schede predisposte dall'ANAC.

La Relazione, altresì, è stata regolarmente pubblicata sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente" - "Altri contenuti-Corruzione", nei tempi stabiliti dall'ANAC.

Partecipazione esterna alla formazione del PTPC

Tutti possono partecipare alla formazione del presente piano e al suo aggiornamento.

Il Comune di Cilavegna non ha posto limiti di tempo a tali interventi; nonostante questo nel corso del 2015, non si è avuta nessuna comunicazione a riguardo.

DA ADOTTARE NELL'ANNO 2016

Soggetti interni

La determinazione ANAC n. 12/2015 al punto "4.1 – Ruolo degli organi di indirizzo e dei vertici amministrativi", sottolinea come manchi una disciplina di formazione del PTPC che imponga una "consapevole partecipazione degli organi di indirizzo" e raccomanda alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, un doppio passaggio

"Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC."

Al fine di adempiere a quanto sopra richiesto, anche se non nella corretta sequenza, dopo l'approvazione del PTPC 2016/2018 da parte della Giunta Comunale, si prevede per un passaggio per l'approvazione definitiva in Consiglio Comunale verso il mese di giugno.

Il PTPC 2017/2019 vedrà invece la giusta procedura con un primo passaggio in Consiglio Comunale verso il mese di ottobre/novembre per l'approvazione di un primo schema, con il successivo passaggio in Giunta Comunale entro il 31.01.2017 per la definitiva approvazione.

Inconferibilità e incompatibilità incarichi

Con deliberazione dell'autorità ANAC n. 43 del 20.01.2016 veniva richiesta l'attestazione in marito alla presenza sul sito istituzionale di tutti i curricula degli incaricati esterni nonché consulenti. A tale disposizione questo Ente non ha ancora proceduto. Nel 2016 l'ufficio segreteria dovrà provvedere alla raccolta e pubblicazione di tutti i curricula mancanti degli ultimi due anni (2014-2015)

Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

Il legislatore ha previsto la rotazione per personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione. Nei piccoli comuni o in uffici organizzati in nuclei lavorativi molto piccoli, come nel caso del Comune di Cilavegna, la rotazione risulta difficile applicazione, anche perché può rompere meccanismi, sempre molto delicati, di organizzazione e relazioni reciproche.

Nel corso del 2016 si intende applicare quanto stabilito dalla Legge 28.12.2015 n. 208, comma 221, che di seguito si riporta:

*221. Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. **Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.***

Controlli interni

Nel corso del 2016 si effettuerà attività di controllo successivo di regolarità amministrativa, sono stati adottati n. 2 verbali: uno datato 16.04.2015 ed uno datato 3.09.2015, riguardanti entrambi gli atti adottati dall'Ente nel corso dell'anno 2014.

I verbali redatti sono stati regolarmente depositati agli atti del Comune e sono stati pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparenza" – "Atti generali" – "Attestazioni OIV o di struttura analoga".

Supporto al RPC

A seguito di quanto indicato nella determinazione ANAC n. 12/2015, si doterà ufficialmente il RPC di una struttura organizzativa di supporto all'attività che esso è chiamato a compiere. Pertanto nel corso del 2016 si provvederà ad emettere regolare documentazione volta a comunicare a tutti i Responsabili e al personale dell'Ente quanto segue:

- il personale dell'ufficio segreteria, dotato di formazione adeguata, è posto a supporto dell'attività di prevenzione della corruzione
- la collaborazione attiva con il RPC è da considerarsi un dovere, la cui violazione sarà giudicata mancanza grave nell'ambito disciplinare

Mappatura processi

L'anno 2016 rappresenta l'avvio definitivo a tutto il processo di mappatura di tutta l'attività amministrativa, con particolare riferimento ai procedimenti che vengono attivati attraverso istanza di parte.

Tale mappatura dovrà necessariamente collimare con il Piano di informatizzazione approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. del e previsto dall'Agid – Agenzia di Informatizzazione Digitale.

Tutto questo in previsione del 1.07.2016, data di entrata in vigore della normativa in materia di digitalizzazione della PA.

Centrale Unica di Committenza

La normativa in materia di appalti prevede l'istituzione, in alternativa alle disposizioni dell'art. 33 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006 la possibilità di istituire con convenzione ai sensi dell'articolo 30 del TUEL in associazione con altri Comuni la costituzione una Centrale Unica di Committenza (CUC) deputata a fungere da stazione appaltante per gli enti associati.

Nel corso del 2015 il Comune di Cilavegna ha proceduto ad avviare il percorso formativo della CUC e nel 2016 si determinerà la struttura ed il riconoscimento di stazione appaltante per i comuni aderenti associati. Si provvederà altresì a regolamentare le varie competenze e funzioni.